

SANDRO MARINELLI

A B C

delle **PROCEDURE** di **EMERGENZA** ed **EVACUAZIONE**



Manuale ad uso dei lavoratori

Informazione dei lavoratori ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
Titolo I, Sez. IV, art. 36
e del D.M. 10 marzo 1998



EPC LIBRI

Utilità del manualetto.....	5
Gestione dell'emergenza in caso di incendio.....	6
Che cos'è un'emergenza	7
Rivelazione ed allarme in caso di emergenza	7
Misure per i piccoli luoghi di lavoro.....	7
Misure per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi	9
Procedure di allarme	9
<i>Evacuazione in due fasi</i>	10
<i>Evacuazione in fasi successive</i>	10
Sistema di allarme in luoghi con notevole presenza di pubblico.....	12
Rivelazione automatica di incendio.....	14
Esercitazioni antincendio	16
Che cosa occorre fare in caso di incendio e/o di altra emergenza	19
Che cosa deve contenere un piano di emergenza	20



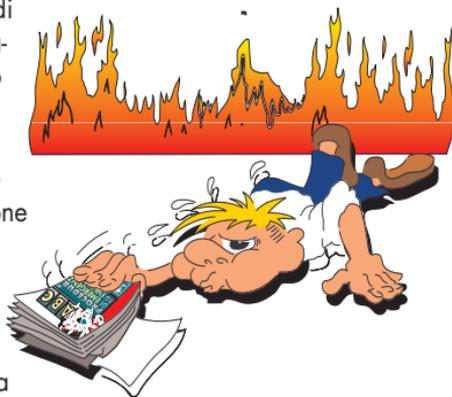
Come funziona un piano di emergenza.....	24
<i>Chi fa e cosa fa</i>	24
<i>Sfollamento</i>	25
Esempio di incarichi da assegnare.....	27
La segnaletica.....	28
<i>Cartelli per attrezzature antincendio</i>	29
<i>Cartelli di divieto</i>	29
<i>Cartelli di avvertimento</i>	30
<i>Cartelli di prescrizione</i>	31
<i>Cartelli di salvataggio</i>	32

UTILITA' DEL MANUALETTO

Con l'emanazione del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10/3/98 che ha fissato **"I criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro"**, si ritiene utile raccogliere in uno sforzo di sintesi quanto i predetti provvedimenti legislativi hanno introdotto ed innovato nei luoghi di lavoro per quanto attiene alle situazioni di emergenza ed alla loro gestione.

Ricordando che ogni scenario incidentale è diverso da qualunque altro e che la conseguente situazione di emergenza non è mai perfettamente ripetibile, si è cercato di evidenziare quegli aspetti comuni a tutte le situazioni che comportano uno stato di allarme che va dal singolo incidente localizzato e controllabile alle situazioni di allarme generalizzato con conseguente necessità di abbandono del luogo di lavoro da parte dei lavoratori (evacuazione parziale e/o totale).

A tale scopo è utile ricordare l'obbligo di effettuare un'esercitazione annuale nella quale i lavoratori partecipino ad un'evacuazione dal proprio posto di lavoro verso un "luogo sicuro" (al riparo dagli effetti dell'evento incidentale).





GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri descritti nel capitolo **Che cosa deve contenere un piano d'emergenza** (pag. 20).



Il piano di emergenza ha lo scopo di evitare disorganizzazione, improvvisazione e interventi maldestri



CHE COS'E' UN'EMERGENZA

Una situazione di emergenza, può essere determinata da un principio d'incendio, da uno scoppio, da un'esplosione, da un crollo, da un'alluvione, da una nube tossica, da un attentato terroristico ecc.

RIVELAZIONE ED ALLARME IN CASO DI EMERGENZA

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure d'intervento.

MISURE PER I PICCOLI LUOGHI DI LAVORO

Nei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice. Per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato. In altre circostanze possono essere impiegati strumenti sono-





L'informazione di base per i lavoratori



ri ad azionamento manuale, udibili in tutto il luogo di lavoro. Il percorso per poter raggiungere una di tali attrezzature non deve essere superiore a 30 m. Qualora tale sistema non sia adeguato per il luogo di lavoro, occorre installare

un sistema di allarme elettrico a comando manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente. I pulsanti per attivare gli allarmi elettrici o altri strumenti di allarme devono essere chiaramente indicati affinché i lavoratori ed altre persone presenti possano rapidamente individuarli.

Il percorso massimo per attivare un dispositivo di allarme manuale non deve superare 30 m. Normalmente i pulsanti di allarme devono essere posizionati negli stessi punti su tutti i piani e vicini alle uscite di piano, così che possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo.



In un piccolo luogo di lavoro un primo segnale di allarme può essere dato a voce